

Il mercato del lavoro in sintesi

- Nel terzo trimestre del 2013, il mercato del lavoro locale si caratterizza per un calo di circa mezzo punto percentuale del tasso della partecipazione e dell'occupazione, e per un leggero aumento, dal 5,8% al 5,9%, di quello della disoccupazione.
- Segnali di difficoltà si rilevano in questo trimestre soprattutto per le donne, il cui tasso di disoccupazione, a differenza di quello maschile diminuito di sei decimi di punto, cresce del +1,1. Il tasso di disoccupazione dei giovani passa dal 16,5% al 16,9%, benché in valori assoluti i 15-24enni diminuiscano di 200 unità. E però maggiore è stato il calo dei giovani per quanto rileva i livelli di partecipazione e di occupazione, evidenziando così un legame con il mercato del lavoro che diviene sempre meno incisivo.
- Anche nel terzo trimestre del 2013 prosegue la caduta della domanda di lavoro che si rileva dalle comunicazioni di assunzione segnalate ai Cpl dalle imprese. Le assunzioni diminuiscono per quasi 4.100 unità, per una variazione negativa che sfiora il 10% sullo stesso periodo dell'anno prima.
- Le maggiori difficoltà si rilevano per la componente femminile, per i più giovani ma anche per i soggetti della fascia centrale d'età, per i cittadini di nazionalità italiana. Per settore d'attività, i segnali che provengono dal mondo delle assunzioni sono assai diversi rispetto a quelli dell'indagine continua sulle forze di lavoro. In deciso calo, con la sola eccezione del comparto dei servizi alle imprese, sono le assunzioni nel terziario, mentre anche in questo trimestre si conferma positiva la domanda di lavoro proveniente dall'industria in senso stretto.
- Al 30.09.2013 lo stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego sfiora le 43.200 unità, registrando un aumento del +16,2% rispetto a un anno prima. Nel corso del terzo trimestre 2013 il dato di flusso delle nuove iscrizioni rileva circa 7.200 ingressi, +7,1% rispetto al terzo trimestre del 2012.
- Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel terzo trimestre del 2013 sono state 514.102, circa la metà rispetto a quelle concesse nello stesso periodo del 2012. La dinamica, giustificata da un calo sia della Cigo (-29,4%) che della Cigs (-55,7%), tuttavia non è segno di minori difficoltà delle imprese in quanto si associa ad un dato di crescita dei licenziamenti che confluiscono nella lista 223/91..
- Gli iscritti nelle liste di mobilità a settembre 2013 sono 4.225, cioè 916 in meno rispetto a un anno prima. Si sottolinea che il calo deriva dagli interventi normativi che da gennaio hanno precluso nuove iscrizioni nella lista della L. 236/93. Infatti l'andamento della lista legata alla legge 223/91 continua mostrare un andamento di crescita, con un incremento di iscritti del 22,8% rispetto a settembre 2012.

IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO DAI DATI ISTAT DELL'INDAGINE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO

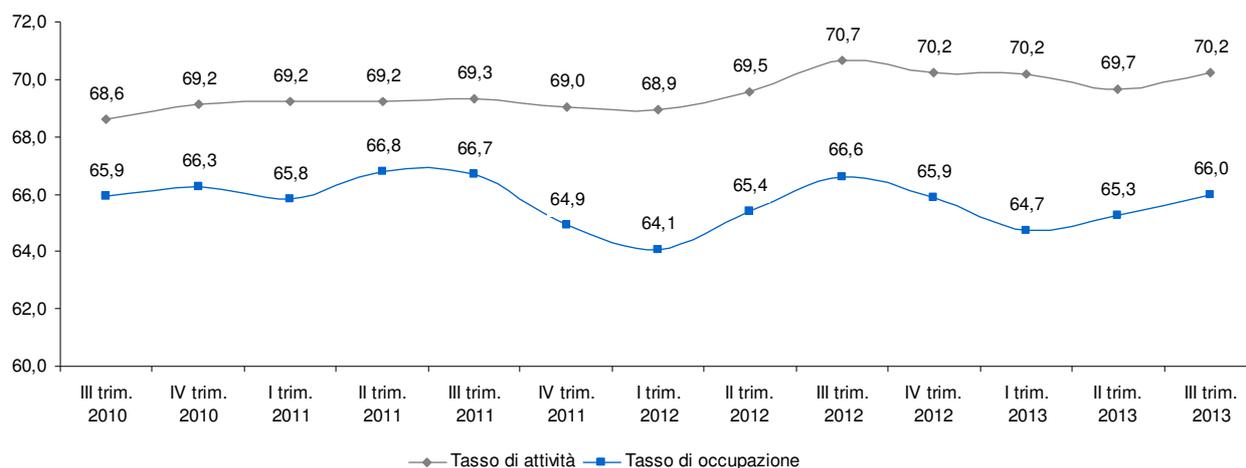
Nel terzo trimestre del 2013 il tasso di disoccupazione in Trentino cresce di un decimo di punto rispetto al terzo trimestre dell'anno prima e si attesta al 5,9%. E' un dato migliore rispetto a quello medio rilevato nello stesso periodo per le regioni del Nord-Est (dal 6,2% al 6,8%) e a livello nazionale (dal 9,8% all'11,3%)

In valori assoluti sono circa 14.600 le persone in cerca di lavoro in provincia di Trento e rispetto al luglio-settembre del 2012 l'incremento è pari a 300 unità. Con buone probabilità, peraltro, questo limitato aumento della disoccupazione è stato favorito dal fatto che nel trimestre in esame si è interrotta la crescita della partecipazione (in flessione anch'essa per 300 unità) e che anche la ridotta occupazione (-700) si è solo in parte riversata nell'area della disoccupazione, confluendo principalmente in quella dell'inattività. Contemporaneamente all'aumento di un decimo di punto della disoccupazione, il tasso di attività è difatti diminuito dal 70,7% al 70,2%, mentre quello di occupazione è passato dal 66,6% al 66,0%.

Nel più lungo periodo (vedi Graf.1), la tendenza del tasso di partecipazione era stata improntata a una crescita (prendendo sempre a riferimento il terzo trimestre dell'anno, era del 68,6% nel 2010), mentre quella del tasso di occupazione è risultata più altalenante, in crescita tra terzo trimestre 2010 e 2011 stabile nel confronto trimestrale 2011/2012 e in calo alla verifica attuale.

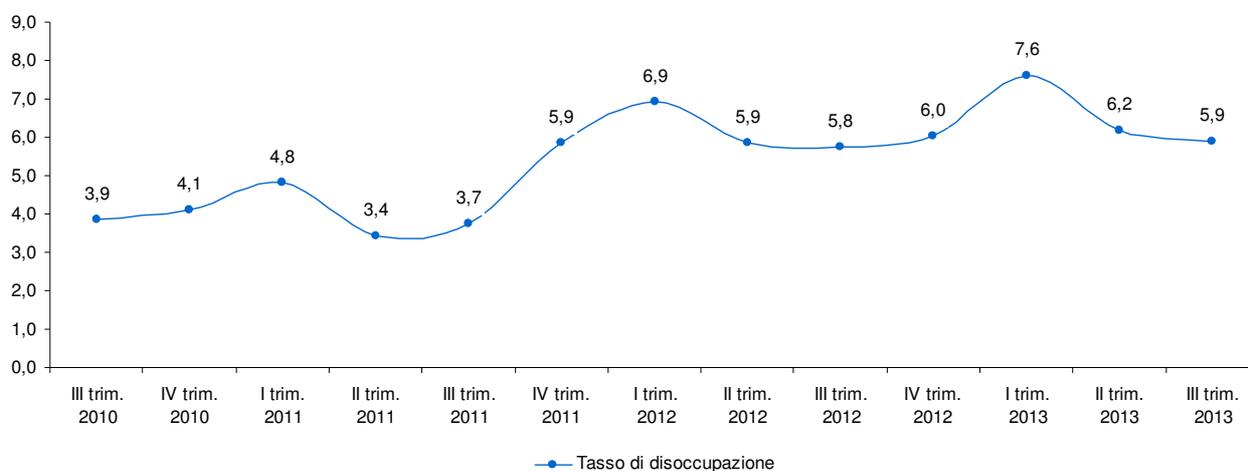
Nel triennio si registra invece un aumento piuttosto deciso della disoccupazione (dai 9.200 disoccupati e un tasso del 3,9% nel terzo trimestre del 2010 ai 14.600 e 5,9% di tre anni dopo, vedi Graf. 2).

Graf. 1 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Graf. 2 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Tornando a un'analisi di più breve periodo, i maschi, più penalizzati delle donne fino a tutto il 2012, nel terzo trimestre del 2013 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, rilevano un quadro in miglioramento con un aumento dell'occupazione (+900 unità) e calo della disoccupazione (-800). La situazione appare invece critica per le donne, che perdono 1.600 unità sul fronte dell'occupazione e ne guadagnano 1.200 su quello della disoccupazione. Conseguentemente, sempre rispetto all'anno prima, mentre i maschi vedono calare il tasso di disoccupazione dal 4,7% al 4,1%, quello femminile aumenta di più di un punto percentuale e passa dal 7,2% all'8,3% (valore peraltro più che doppio rispetto a quello dei maschi).

Prosegue anche nel secondo trimestre del 2013 la crescita della disoccupazione giovanile, e tuttavia la crescita è limitata a un +0,4, passando da un valore del 16,5% al 16,9%. Peraltro, in valori assoluti, i giovani in cerca di occupazione sono calati di 200 unità, e quindi l'aumento del relativo tasso si deve a una flessione delle forze di lavoro (da 18.100 a 16.600) che sono poste a denominatore nel calcolo dell'indicatore. Secondo i dati dell'ultima rilevazione¹, vi sarebbero stati quasi 1.300 giovani che sarebbero usciti dall'area dell'occupazione e senza transitare per la disoccupazione sarebbero entrati direttamente nelle non forze di lavoro. Così come per l'intera popolazione attiva, anche il tasso di disoccupazione dei giovani è in Trentino significativamente più basso di quello rilevato per il Nord-Est (24,7%) e l'ambito nazionale (37,3%); non solo ma in queste due aree l'aumento del tasso di disoccupazione dei giovani non è stato limitato a pochi decimi come in ambito locale, ma è cresciuto rispettivamente di 3,7 e 5,1 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2012.

In leggero calo, infine, è la disoccupazione di lunga durata. Nel terzo trimestre del 2013, sono all'incirca 4.100 i soggetti alla ricerca attiva di un lavoro da almeno un anno, pari al 28% dei 14.600 totali. Nello stesso trimestre dell'anno prima, erano invece 200 in più e incidono sul totale per il 30%.

¹ Trattandosi di una rilevazione campionaria, i dati vanno letti con una certa cautela soprattutto quando sono disaggregati come nel caso dei giovani 15-24enni.

Tab. 1 INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO, OCCUPATI E PERSONE IN CERCA IN PROVINCIA DI TRENTO
III TRIMESTRE (2011-2013)
- valori percentuali -

	III trimestre 2011	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Var. 13/12
	%	%	%	%
Indicatori di offerta di lavoro				
Tasso di attività				
Maschi	77,7	79,0	78,6	-0,4
Femmine	60,8	62,2	61,7	-0,5
Totale	69,3	70,7	70,2	-0,5
Tasso di occupazione				
Maschi	75,1	75,3	75,3	0,0
Femmine	58,2	57,7	56,6	-1,1
Totale	66,7	66,6	66,0	-0,6
Tasso di disoccupazione				
Maschi	3,3	4,7	4,1	-0,6
Femmine	4,3	7,2	8,3	+1,1
Totale	3,7	5,8	5,9	+0,1
				Var. 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Occupati				
Maschi	132.900	134.400	135.300	+900
Femmine	100.200	99.900	98.300	-1.600
Totale	233.100	234.300	233.600	-700
In cerca di lavoro				
Maschi	4.600	6.600	5.800	-800
Femmine	4.500	7.700	8.900	+1.200
Totale	9.100	14.300	14.600	+300

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Per il secondo trimestre consecutivo, i dati occupazionali rilevati dall'Istat, evidenziano segnali negativi dal manifatturiero che su base annua perde 3.700 unità lavorative, mentre sembrerebbe essersi fermata l'emorragia di posti nelle costruzioni.

Si conferma invece positiva la dinamica dell'occupazione nel terziario, con un aumento di circa 3.700 lavoratori rispetto a dodici mesi prima, e ciò unicamente grazie all'apporto del comparto del commercio e turismo.

Sempre rispetto al terzo trimestre del 2012, l'occupazione alle dipendenze è in calo di 7.300 unità (-2.100 l'occupazione a termine e -5.200 l'occupazione a tempo indeterminato), mentre quella autonoma cresce di 6.600.

Nel lavoro alle dipendenze, l'incidenza del lavoro a termine è calata rispetto al terzo trimestre del 2012 dal 18,3% al 17,9%.

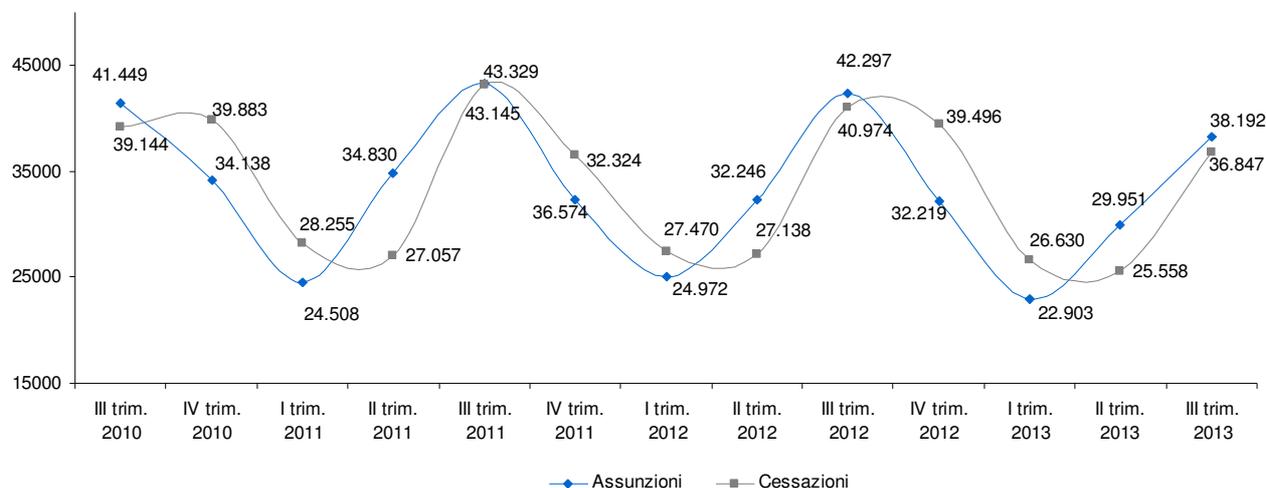
LE DINAMICHE LAVORATIVE DALLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DELLE IMPRESE

Nel terzo trimestre del 2013 si rafforza anche dal lato delle comunicazioni di assunzione il calo della domanda di lavoro. Le 38.192 assunzioni registrate tra il luglio e il settembre del 2013, sono 4.105 in meno rispetto a quelle del terzo trimestre del 2012, per una variazione negativa del 9,7%.

Per quota parte la diminuzione delle assunzioni in questo trimestre si deve peraltro a una ritardata raccolta della frutta in agricoltura e al calo delle assunzioni con il lavoro intermittente (non recuperato in toto con assunzioni di altre tipologie contrattuali). Bisogna inoltre considerare che nel terzo trimestre del 2013 le cessazioni dal lavoro (licenziamento, dimissioni, pensionamento, ecc), sono diminuite di quasi un pari ammontare in valori assoluti (-4.127 unità), che corrisponde a un -10,1% in termini di variazione.

Il saldo occupazionale del trimestre, quale differenza tra assunzioni e cessazioni, vede quindi prevalere le assunzioni per 1.345 unità. Se è vero che sempre in questo periodo dell'anno, grazie alla stagione turistica estiva in corso e spesso per l'avvio di quella in agricoltura, le assunzioni superano le cessazioni, è anche vero che il saldo del periodo luglio-settembre 2013 è il migliore degli ultimi tre anni (nel terzo trimestre del 2012 le assunzioni superavano le cessazioni per 1.323 unità e per meno di 200 nel 2011; per trovare un saldo occupazionale migliore, pari a una differenza positiva di 2.305 unità, bisogna tornare al terzo trimestre del 2010). Nel Graf.3 la differenza tra assunzioni e cessazioni nel corso degli ultimi quattro anni è ben rappresentata dalla distanza che separa i punti nell'andamento delle due linee.

Graf. 3 DINAMICA DELLE ASSUNZIONI E DELLE CESSAZIONI LAVORATIVE IN PROVINCIA DI TRENTO
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Da un'analisi settoriale a distanza di un anno si rileva un deciso calo della domanda di lavoro in agricoltura: - 2.902 unità e -20,7% rispetto al terzo trimestre del 2012. Come anticipato, questa flessione però si deve al fatto che per le cattive condizioni climatiche la raccolta della frutta (e del relativo fabbisogno occupazionale) sia stata posticipata al successivo mese di ottobre. Si conferma anche nel terzo trimestre del 2013 il dato positivo del manifatturiero, la cui domanda di lavoro a distanza di un anno cresce di 416 unità per una variazione positiva che sfiora il 17%. Il manifatturiero era stato certamente il comparto più colpito nel corso dell'anno prima, seguito però da quello delle costruzioni ed estrazioni che invece anche nell'ultimo anno e nella fattispecie nel terzo trimestre continua a perdere assunzioni (-133 e -8,6%). Le dinamiche del terziario

assumono una rilevanza particolare, perché il settore rappresenta il polmone dell'occupazione locale e perché nei primi anni della crisi è stato un argine al calo della domanda di lavoro che ha colpito il secondario. Dopo la flessione rilevata nei primi sei mesi dell'anno, anche nel terzo trimestre del 2013 la dinamica del comparto è negativa, con una perdita di 1.486 rapporti di lavoro e una variazione sullo stesso trimestre dell'anno prima del -6,1%.

Tab. 2 CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI IN PROVINCIA DI TRENTO
III TRIMESTRE (2011-2013)
- valori assoluti e percentuali -

	III trimestre 2011		III trimestre 2012		III trimestre 2013		Variazione 13/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
Maschi	21.515	49,7	20.977	49,6	18.602	48,7	-2.375	- 11,3
Femmine	21.814	50,3	21.320	50,4	19.590	51,3	-1.730	- 8,1
Totale	43.329	100,0	42.297	100,0	38.192	100,0	-4.105	- 9,7
Cittadinanza								
Italiani	24.870	57,4	24.534	58,0	23.293	61,0	-1.241	- 5,1
Stranieri	18.459	42,6	17.763	42,0	14.899	39,0	-2.864	- 16,1
di cui extracomunitari	5.938	13,7	5.275	12,5	5.468	14,3	+193	+3,7
Età								
15-29 anni	16.560	38,2	15.795	37,3	14.165	37,1	-1.630	- 10,3
30-54 anni	24.162	55,8	23.697	56,0	21.244	55,6	-2.453	- 10,4
55 e oltre	2.607	6,0	2.805	6,6	2.783	7,3	-22	- 0,8
Contratto								
Apprendistato	1.925	4,4	1.134	2,7	1.180	3,1	+46	+4,1
Tempo indeterminato	2.565	5,9	2.371	5,6	2.216	5,8	-155	- 6,5
Lavoro somministrato	2.665	6,2	2.565	6,1	3.001	7,9	+436	+17,0
Lavoro intermittente	2.885	6,7	2.238	5,3	1.577	4,1	-661	- 29,5
Altro tempo determinato	33.289	76,8	33.989	80,4	30.218	79,1	-3.771	- 11,1
Settore								
Agricoltura	13.910	32,1	14.016	33,1	11.114	29,1	-2.902	- 20,7
Edilizia-estrattivo	1.760	4,1	1.544	3,7	1.411	3,7	-133	- 8,6
Attività manifatturiere	2.818	6,5	2.466	5,8	2.882	7,5	+416	+16,9
Commercio	2.371	5,5	2.256	5,3	1.905	5,0	-351	- 15,6
Pubblici esercizi	8.832	20,4	9.071	21,4	8.540	22,4	-531	- 5,9
Servizi alle imprese	1.826	4,2	1.566	3,7	1.863	4,9	+297	+19,0
Altri servizi del terziario	11.812	27,3	11.378	26,9	10.477	27,4	-901	- 7,9

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Per caratteristiche anagrafiche rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima sono diminuite sia le assunzioni dei maschi (-2.375 per un -11,3%), sia quelle delle donne che pagano il calo della domanda del terziario (-1.730 con una variazione che tocca l'8%).

In questo trimestre la caduta delle assunzioni è stata sicuramente più forte per i cittadini stranieri, ma questo maggiore calo è ancora una volta da attribuire agli effetti della ritardata stagionalità in agricoltura (e proprio per questo in realtà il calo dei maschi ha riguardato per sole 179 unità cittadini italiani e invece per 2.196 assunzioni gli stranieri).

Per una volta il segmento dei giovani non è quello più colpito, che peggio fa la classe centrale di età e questo è un dato non consolatorio. Sostanzialmente stabile nel trimestre è invece la dinamica che riguarda le assunzioni dei soggetti più anziani.

Anche nel terzo trimestre del 2013 si riduce la quota d'ingressi al lavoro in forma stabile. Il tempo indeterminato in senso stretto cala per ulteriori 155 unità e una variazione negativa del 6,5%. L'apprendistato, a sorpresa, spezza una catena di continui cali e rispetto al terzo trimestre del 2012 mette a segno un aumento di 46 unità per un +4,1% (ma sono ancora 745 in meno rispetto alle assunzioni del terzo del 2011).

Cresce, ma in questo caso si tratta di una conferma, il lavoro somministrato, che grazie soprattutto al buon andamento del manifatturiero sale di 436 unità per una variazione pari al 17%. Per il lavoro intermittente (o a chiamata), non si può forse parlare di crollo come per la prima metà dell'anno, sebbene anche in questo trimestre perda 661 assunzioni per una corrispondente variazione del -29,5%. Infine, l'altro tempo determinato, usato soprattutto per i precari della scuola e per le assunzioni stagionali, e che proprio per questo motivo cala di 3.771 unità, e dell'11,1% rispetto al monte assunzioni rilevato nel corso del terzo trimestre del 2012, quando la raccolta della frutta era partita regolarmente nel mese di settembre.

LE DIFFICOLTÀ LAVORATIVE DALLA DINAMICA DELLE ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

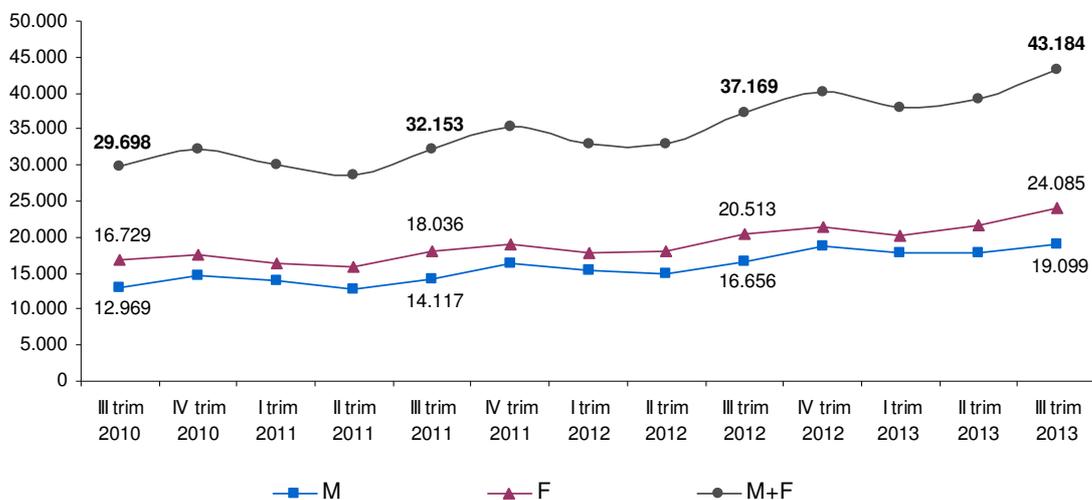
Il dato di stock

Al 30 settembre 2013 lo stock dei soggetti iscritti alle liste dei Centri per l'Impiego (Cpl) registra un valore di poco inferiore alle 43.200 unità.² Un ammontare che su base annua registra un incremento di oltre 6.000 soggetti, pari a una variazione del +16,2%, confermando così la dinamica di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni (v. Graf. 4).

La componente femminile rappresenta circa il 56% degli iscritti alla fine del terzo trimestre 2013 e rispetto alla fine del mese di settembre 2012, con 3.572 iscritte in più, risulta in crescita del +17,4%. Peraltro le ripercussioni della crisi sui lavoratori maschi si evidenziano nell'aumento di 2.443 iscritti, pari a una variazione del +14,7%.

² Il dato dei disoccupati amministrativi (43.184), al netto dei sospesi, differisce di molto da quello rilevato dall'Istat nel III trimestre 2013 (14.600); si tratta, infatti, di due basi di dati che rispondono a fini completamente diversi. L'Istat utilizza criteri più restrittivi per individuare le persone attive nella ricerca di un'occupazione, procedendo ad un'intervista su base campionaria e considera disoccupati solo coloro che soddisfano contemporaneamente tre condizioni: si dichiarano non occupate e in cerca di occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono immediatamente disponibili ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto entro le due settimane successive all'intervista. I dati invece rilevati dai Cpl della Provincia di Trento non si riferiscono ad un campione stratificato bensì a tutti coloro che si recano ai Cpl per ottenere supporto nella ricerca di un lavoro e/o lo status di disoccupato, al fine di esercitare propri diritti individuali, in molti casi anche benefici previsti dalla legge. I Cpl inoltre, a differenza dell'Istat, riconoscono lo status di disoccupato anche a lavoratori precari (occupazioni a tempo determinato di breve durata), a lavoratori sottoccupati (opportunità lavorative a basso reddito), a lavoratori in mobilità che rientrano temporaneamente al lavoro e a soggetti coinvolti nei lavori socialmente utili.

Graf. 4 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI: MASCHI, FEMMINE E TOTALE
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013*
- valori assoluti -

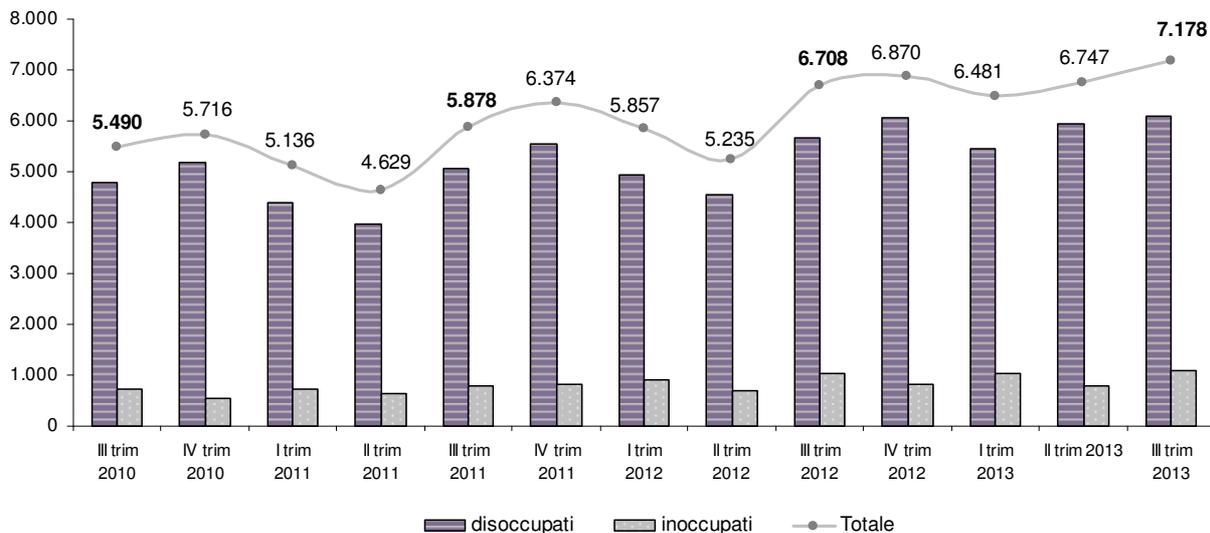


* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il flusso degli ingressi

Il dato di stock di fine settembre 2013 è stato alimentato nel corso del trimestre dalla movimentazione in entrata e in uscita di soggetti transitati dalla condizione di lavoro a quella di non lavoro e viceversa.

Graf. 5 FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI PER STATO (INOCCUPATO/DISOCCUPATO)
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il Graf. 5 focalizza l'attenzione sulle nuove iscrizioni registrate presso i Centri per l'Impiego della provincia nel corso del terzo trimestre 2013, rilevando che l'ammontare di questo flusso sfiora quota 7.200.³

Di là dalle variazioni cicliche tipiche di questo indicatore, appare evidente il trend espansivo della disoccupazione nel confronto dei valori di flusso registrati nel terzo trimestre di ogni anno.

La maggior variazione percentuale e assoluta si rileva tra il 2012 e il 2011 con 830 ingressi in più rispetto a un anno prima (+14,1%) quando si contavano 5.878 nuove iscrizioni, che già erano in crescita di 388 unità (+7,1%) rispetto al flusso d'iscrizioni del terzo trimestre 2010 (5.490 nuove entrate). Il dato di fine settembre 2013 evidenzia su base annua un flusso in aumento ancora del 7,0%, pari a 470 ingressi in più.

Tab. 3 CARATTERISTICHE DEL FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI
III TRIMESTRE (2011-2013)
- valori assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali -

	III trimestre 2011		III trimestre 2012		III trimestre 2013		Variazione 13/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
Maschi	1.950	33,2	2.393	35,7	2.526	35,2	+133	+5,6
Femmine	3.928	66,8	4.315	64,3	4.652	64,8	+337	+7,8
Totale	5.878	100,0	6.708	100,0	7.178	100,0	+470	+7,0
Cittadinanza								
Italiani	4.300	73,2	4.924	73,4	5.362	74,7	+438	+8,9
Stranieri	1.578	26,8	1.784	26,6	1.816	25,3	+32	+1,8
<i>di cui extracomunitari</i>	1.049	17,8	1.228	18,3	1.225	17,1	-3	-0,2
Classe d'età								
15-29 anni	2.100	35,7	2.457	36,6	2.790	38,9	+333	+13,6
30-54 anni	3.458	58,8	3.806	56,7	3.919	54,6	+113	+3,0
55 e oltre	320	5,4	445	6,6	469	6,5	+24	+5,4
Stato								
Disoccupato	5.075	86,3	5.681	84,7	6.077	84,7	+396	+7,0
Inoccupato	803	13,7	1.027	15,3	1.101	15,3	+74	+7,2
Contratto precedente (solo disoccupati)								
Tempo indeterminato in senso stretto	1.179	23,2	1.347	23,7	1.229	20,2	-118	-8,8
Apprendistato	184	3,6	259	4,6	256	4,2	-3	-1,2
Intermittente	174	3,4	231	4,1	214	3,5	-17	-7,4
Somministrato	199	3,9	235	4,1	49	0,8	-186	-79,1
Altro tempo determinato	3.189	62,8	3.433	60,4	4.094	67,4	+661	+19,3
Lavoro autonomo e lavoro a progetto/occasionale	150	3,0	176	3,1	235	3,9	+59	+33,5

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

La Tab. mostra che l'84,7% delle iscrizioni riguardano soggetti disoccupati in senso stretto i quali, avvicinandosi a quota 6.100 a fine settembre 2013, evidenziano una crescita del 7% rispetto allo stesso

³ I dati sui flussi di ingresso fotografano le dinamiche recenti dei movimenti di quanti sono alla ricerca di un lavoro. Non considerano infatti lo strato più sedimentato della disoccupazione, rappresentato dagli iscritti di lungo periodo, che compongono peraltro una compagine piuttosto consistente di soggetti, molti dei quali risultano deboli dal punto di vista socio-culturale e professionale e sono accomunati da una sorta di "passività" e scarsa convinzione nell'efficacia delle azioni di ricerca del lavoro.

periodo dell'anno prima (+396 soggetti). Sono 1.100 invece i soggetti senza precedenti lavorativi documentati (inoccupati) che si iscrivono alle liste di collocamento, in aumento del 7,2% rispetto a settembre 2012.

Il confronto su base annua mostra anche come il flusso in entrata del terzo trimestre del 2013 si caratterizzi per un incremento del peso femminile, che con 337 iscrizioni in più rappresenta il 64,8% dei nuovi ingressi (+7,8%) e di quello dei soggetti più giovani, con un'incidenza dei 15-29enni che passa dal 36,6% al 39% circa (per una variazione del +13,6%). I 30-54enni indeboliscono la loro presenza tra i nuovi entrati, portando il loro peso dal 56,7% al 54,6%; gli over 55, infine, rappresentano il 6,5% di tutti gli iscritti, in linea con quanto rilevato un anno prima.

Sul fronte della nazionalità, gli italiani sono la componente più numerosa con 5.362 iscrizioni, mentre la presenza di 1.816 stranieri incide per circa un quarto delle iscrizioni. Rispetto al III trimestre del 2012 si contano +438 ingressi di italiani (+8,9%) e +32 ingressi di stranieri (+1,8%).

Nel terzo trimestre 2013 un quinto delle iscrizioni ai Cpl avviene a seguito della perdita di un impiego a tempo indeterminato, in calo di circa quattro punti percentuali rispetto a settembre 2012 (-118 pari a -8,8%). Gli ingressi di ex apprendisti rimangono sostanzialmente invariati, mentre sul fronte del lavoro a tempo determinato si notano tendenze diverse a seconda della tipologia contrattuale.

Si nota infatti la forte contrazione del lavoro somministrato (-79,1%), a conferma del trend rilevato nei primi sei mesi del 2013 e il calo del lavoro intermittente (-7,4%), che nel terzo trimestre del 2013 inverte il segno della variazione rispetto ai due precedenti.

È plausibile ricollegare la costante flessione delle iscrizioni degli ex lavoratori in somministrazione al buon andamento sul fronte delle assunzioni del settore manifatturiero, così come associare il calo di quelle dei lavoratori intermittenti all'entrata in vigore della riforma Fornero che ha reso l'utilizzo del lavoro a chiamata più vincolante per le imprese. Le altre tipologie contrattuali a tempo determinato invece aumentano (+19,3%). Gli ex lavoratori autonomi e a progetto/occasionalmente infine crescono di 59 unità, portando così il loro peso percentuale al 4% circa.

Le uscite dallo status di iscrizione

La riflessione sulle caratteristiche di uscita dallo status di iscrizione è importante per capire i tempi e le modalità di transizione all'occupazione di quanti entrano in una condizione di difficoltà lavorativa. Delle iscrizioni ai Centri per l'Impiego nel terzo trimestre del 2013 non si possono conoscere i flussi di uscita giacché un intervallo temporale di riferimento congruo è individuato in dodici mesi e i tempi sufficienti a una transizione non sono ancora maturati.

In questa sezione il ragionamento si focalizza pertanto sul flusso delle iscrizioni ai Cpl registrato nel terzo trimestre del 2012, pari a 6.708 e di questo sono analizzate le uscite rilevate nello stesso trimestre e nei tre successivi, quindi fino al mese di giugno del 2013, in modo da verificare la capacità di reinserimento nell'arco di un anno (Tab. 4).

Tab. 4 ISCRIZIONI DEL III TRIMESTRE 2012: FLUSSO IN USCITA RILEVATO NEL CORSO DELLO STESSO TRIMESTRE E NEI TRE SUCCESSIVI
- valori assoluti e percentuali -

	III trimestre 2012		IV trimestre 2012		I trimestre 2013		II trimestre 2013		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso										
Maschi	269	16,3	192	39,0	127	42,9	118	48,8	706	26,4
Femmine	1.380	83,7	300	61,0	169	57,1	124	51,2	1.973	73,6
Totale	1.649	100,0	492	100,0	296	100,0	242	100,0	2.679	100,0
Motivo uscita										
Attività lavorativa	1.625	98,5	470	95,5	277	93,6	222	91,7	2.594	96,8
Provvedimento d'ufficio/Mancata presentazione o rifiuto politica attiva	18	1,1	10	2,0	5	1,7	5	2,1	38	1,4
Trasferimento competenza amministrativa	3	0,2	11	2,2	14	4,7	15	6,2	43	1,6
Altro	3	0,2	1	0,2	0	0,0	0	0,0	4	0,1

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Delle 6.708 nuove iscrizioni nel terzo trimestre 2012, il 40% (2.679) risulta cancellato nel corso di un anno per rioccupazione o altre motivazioni. Si nota che nel periodo di osservazione la stragrande maggioranza delle cancellazioni avviene durante i primi sei mesi dall'iscrizione, cioè nei primi due trimestri, quando si contano 2.141 uscite (su tutte l'80%).

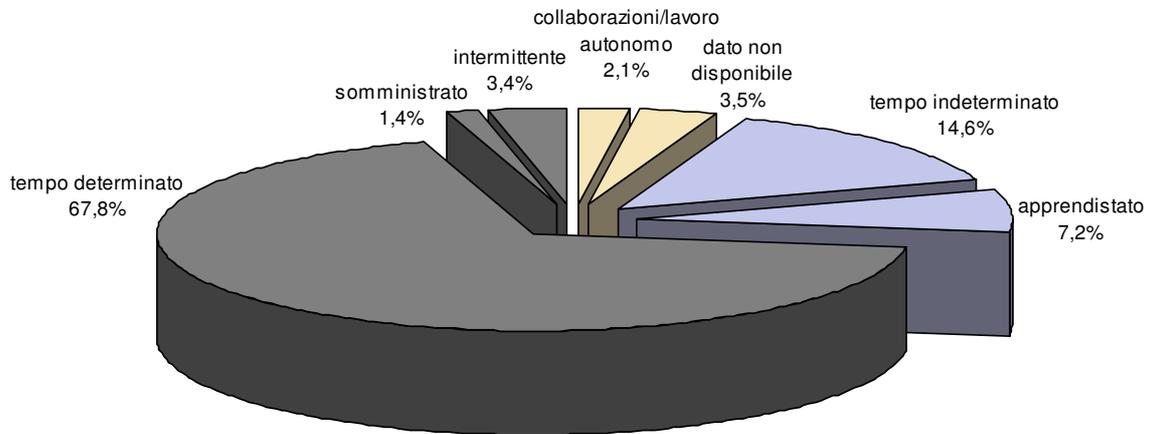
Tra le motivazioni d'uscita la principale è rappresentata dalla sopravvenuta ricollocazione lavorativa, che giustifica 2.594 delle 2.679 cancellazioni (96,8%) intervenute nel periodo e, riferito alle iscrizioni, rappresenta un tasso di ricollocazione a un anno del 38,7% (che però solo un anno prima si attestava al 46,3%).

Sono le donne ad avere maggiori possibilità di ottenere un nuovo sbocco lavorativo nell'arco del periodo osservato, infatti, il 74,7% dei 2.594 ricollocati è di sesso femminile. Il rapporto tra il numero delle rioccupate nei dodici mesi (1.938) e il totale delle donne in ingresso nel terzo trimestre 2012 (4.315) evidenzia una percentuale di ricollocazione delle stesse pari al 44,9%, che stacca di oltre diciassette punti quella degli uomini, pari al 27,4%.

Per il 72,6% dei ricollocati il rientro al lavoro è a termine e solo per il 14,6% il rientro nel mondo del lavoro avviene con un contratto a tempo indeterminato in senso stretto (v. Graf. 6). L'analisi dei flussi di uscita di un anno prima (cioè degli ingressi avvenuti nel terzo trimestre 2011 di soggetti ricollocati nel corso dello stesso trimestre e dei tre successivi) rilevava minori opportunità di reimpiego a tempo indeterminato (14,4%).

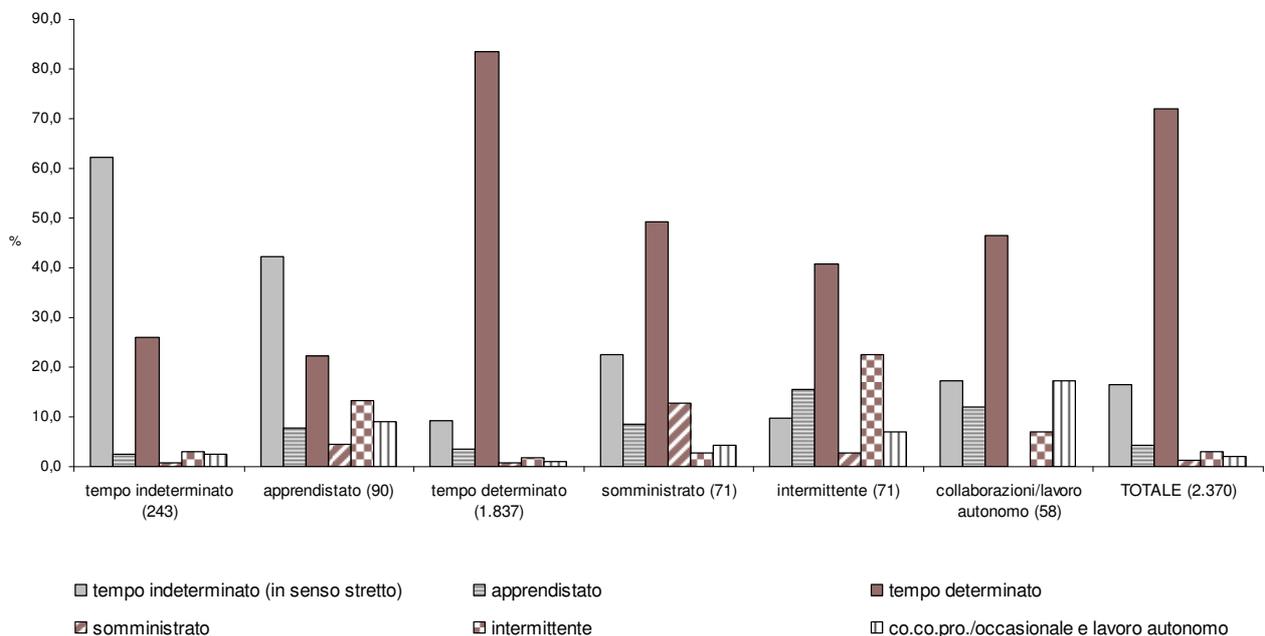
Alle due tipologie principali vanno poi aggiunti i nuovi rapporti lavorativi in forma di apprendistato (che formalmente rientrerebbero nel lavoro a tempo indeterminato) che rappresentano il 7,2% dei ricollocati e le collaborazioni o altre forme di lavoro autonomo (2,1%).

Graf. 6 USCITE PER RICOLLOCAZIONE LAVORATIVA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL PERIODO III TRIMESTRE 2012 – II TRIMESTRE 2013 - valori percentuali -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Graf. 7 TIPOLOGIA CONTRATTUALE PRECEDENTE L'INGRESSO IN DISOCCUPAZIONE E SUCCESSIVA, RELATIVAMENTE AI SOLI DISOCCUPATI ISCRITTI NEL III TRIMESTRE 2012 (2.370 soggetti)



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il 91,4% dei 2.594 ricollocati nell'arco dei dodici mesi considerati, cioè 2.370 soggetti, all'atto dell'iscrizione risultava disoccupato in senso stretto, quindi con dei precedenti lavorativi.

Il Graf. 7, mette in relazione le modalità di ricollocazione contrattuale di tali soggetti (sull'asse delle ordinate), partendo dal tipo di rapporto antecedente l'iscrizione nel terzo trimestre 2012 (sull'asse delle ascisse). I dati evidenziano una correlazione diretta tra il contratto in entrata e quello in uscita per la tipologia contrattuale del tempo indeterminato, infatti il 62,1% di quanti avevano un'occupazione in forma stabile ritrova un lavoro

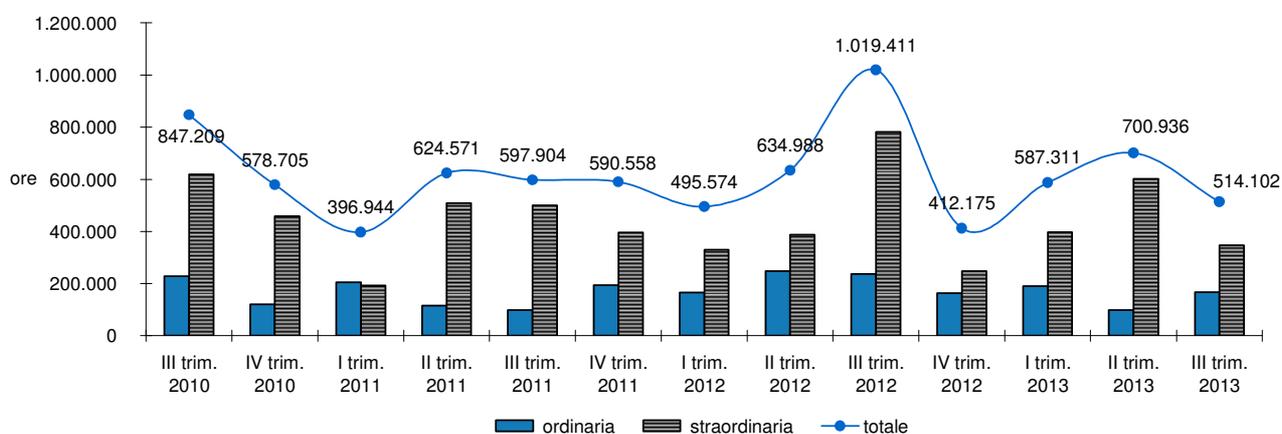
a tempo indeterminato ma soprattutto per quella del tempo determinato visto che nell'83,5% dei casi chi perde un lavoro a tempo determinato rientra nel mercato del lavoro con un contratto a scadenza. Per le altre forme contrattuali le maggiori uscite sono comunque quelle legate al contratto a tempo determinato, eccezion fatta per l'apprendistato che fa rilevare maggiori uscite dalla disoccupazione grazie a occupazioni a tempo indeterminato.

LA CASSA INTEGRAZIONE

Dopo due trimestri di crescita, il ricorso alla cassa integrazione nel periodo luglio-settembre 2013 fa segnare un rallentamento (pari al -26,6% rispetto al secondo trimestre). Sebbene le 514.102 ore complessivamente autorizzate non rappresentino il valore trimestrale più contenuto dall'inizio della crisi, si tratta comunque del livello più basso raggiunto nel terzo trimestre degli ultimi quattro anni (v. Graf. 8).

In particolare, il confronto del terzo trimestre 2013 con lo stesso periodo dell'anno precedente mostra un dimezzamento del monte ore (-49,6%), dovuto al fatto che tra luglio e settembre del 2012 era stato raggiunto un punto di massima in termini di ore concesse, che avevano superato il milione. Considerando invece l'andamento degli ultimi quattro anni, il livello attuale di 514.102 ore risulta inferiore del 31% rispetto alla media di ore autorizzate nei terzi trimestri dei vari anni (pari a 745.000 ore). Come accade ormai da molto tempo, il ricorso alla cassa integrazione è tuttora sostenuto dalle richieste di Cigs, che nel terzo trimestre 2013 rappresentano due terzi di tutte le ore concesse.

Graf. 8 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Tab. 5 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
III TRIMESTRE 2010 – III TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	III trimestre 2010	III trimestre 2011	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	12.742	144.354	60.174	3.576	-94,1
Tessile	7.622	13.686	10.492	12.937	+23,3
Abb.,pelli e calz.,arred.	6.779	1.305	26.776	1.008	-96,2
Legno	78.349	76.890	15.591	6.853	-56,0
Metallurgico	244.588	39.771	138.793	50.205	-63,8
Meccanico	368.348	123.257	115.847	136.934	+18,2
Lavoraz. min. non metall.	30.313	40.241	38.923	10.211	-73,8
Chim., gomma e fibre	13.084	46.717	52.594	178.203	+238,8
Poligr., edit. e carta	44.434	33.093	11.989	15.903	+32,6
Altre	40.950	78.590	548.232	98.272	-82,1
Totale	847.209	597.904	1.019.411	514.102	-49,6

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Cigo: le ore di cassa integrazione ordinaria concesse tra luglio e agosto 2013 ammontano a 167.741, circa il 30% in meno rispetto a quelle autorizzate nello stesso periodo del 2012. Si tratta del secondo valore più contenuto registrato in questo periodo dell'anno, dopo il minimo raggiunto nel 2011, a conferma della scarsa rilevanza che questo strumento – da molto tempo ormai – riveste nelle politiche di contenimento degli esuberanti praticate dalle imprese, che necessitano invece di interventi di natura straordinaria. Peraltro, nel confronto con il terzo trimestre 2012, si può verificare una contrazione poco uniforme delle richieste e quindi delle ore concesse, che si concentra in alcuni settori escludendone altri, i quali mostrano addirittura una tendenza al rialzo su base annua.

Tab. 6 ORE AUTORIZZATE DI CIGO IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	III trimestre 2010	III trimestre 2011	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	12.742	5.186	22.009	3.576	-83,8
Tessile	7.622	13.686	10.492	12.937	+23,3
Abb.,pelli e calz.,arred.	1.596	1.305	26.776	1.008	-96,2
Legno	21.331	6.332	15.591	6.853	-56,0
Metallurgico	1.644	344	4.269	7.480	+75,2
Meccanico	118.584	47.401	90.856	78.834	-13,2
Lavoraz. min. non metall.	30.313	12.948	30.443	10.211	-66,5
Chim., gomma e fibre	13.084	1.402	15.952	7.529	-52,8
Poligr., edit. e carta	4.990	1.372	8.425	12.903	+53,2
Altre	16.421	8.387	12.900	26.410	+104,7
Totale	228.327	98.363	237.713	167.741	-29,4

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Si tratta, specificamente, del poligrafico, del metallurgico e del tessile, che in questo periodo evidenziano il livello più elevato di ore concesse tra quelli registrati nel terzo trimestre degli ultimi quattro anni (v. Tab. 6).

In termini di lavoratori equivalenti, (ipotizzando la sospensione a zero ore per tutti), l'intervento espresso nel trimestre sul fronte Cigo coinvolge, su base annua, circa 85 soggetti a fronte dei 121 dello stesso trimestre di un anno prima⁴.

Cigs: con 346.361 ore concesse, anche sul fronte dell'integrazione straordinaria la dinamica dell'intervento pubblico risulta in calo rispetto al terzo trimestre degli anni precedenti. In particolare, il monte ore Cigs tra luglio e settembre appare più che dimezzato (-55,7%) nel confronto col terzo trimestre 2012, quando erano state autorizzate 781.698 ore. Va nuovamente ricordato, tuttavia, che la consistente riduzione è dovuta non tanto ad un concreto miglioramento delle condizioni di mercato, quanto al fatto che nel terzo trimestre 2012 era stato raggiunto il massimo livello di intervento proprio in corrispondenza di questo strumento di sostegno. Del resto, il ruolo tuttora predominante della Cigs emerge dalla sua incidenza che, anche tra luglio e settembre, supera – pur di poco – i due terzi (66,7%) dell'intervento complessivo.

In termini di soggetti interessati, nell'ipotesi di sospensione a zero ore per tutti, la Cigs concessa nel terzo trimestre 2013 si traduce nel potenziale coinvolgimento su base annua di 176 soggetti, contro i 397 di un anno prima.

Anche nel caso dell'intervento straordinario, la disamina delle ore concesse per settore non restituisce solo segni negativi nel confronto su base annua, ma anche due "recuperi" molto importanti: si tratta della chimica e del meccanico. Il primo comparto tra luglio e settembre si aggiudica da solo la metà di tutte le ore di Cigs concesse (circa 170.000 ore), raggiungendo tra l'altro il livello più elevato di ore ottenute dall'inizio della crisi. Il secondo, invece, ottiene più ore di Cigs rispetto a un anno prima, ma si mantiene su un livello di intervento ancora inferiore a quello che ha caratterizzato la media dei terzi trimestri degli ultimi quattro anni.

Tab. 7 ORE AUTORIZZATE DI CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	III trimestre 2010	III trimestre 2011	III trimestre 2012	III trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	0	139.168	38.165	0	-100,0
Tessile	0	0	0	0	-
Abb.,pelli e calz.,arred.	5.183	0	0	0	-
Legno	57.018	70.558	0	0	-
Metallurgico	242.944	39.427	134.524	42.725	-68,2
Meccanico	249.764	75.856	24.991	58.100	+132,5
Lavoraz. min. non metall.	0	27.293	8.480	0	-100,0
Chim., gomma e fibre	0	45.315	36.642	170.674	+365,8
Poligr., edit. e carta	39.444	31.721	3.564	3.000	-15,8
Altre	24.529	70.203	535.332	71.862	-86,6
Totale	618.882	499.541	781.698	346.361	-55,7

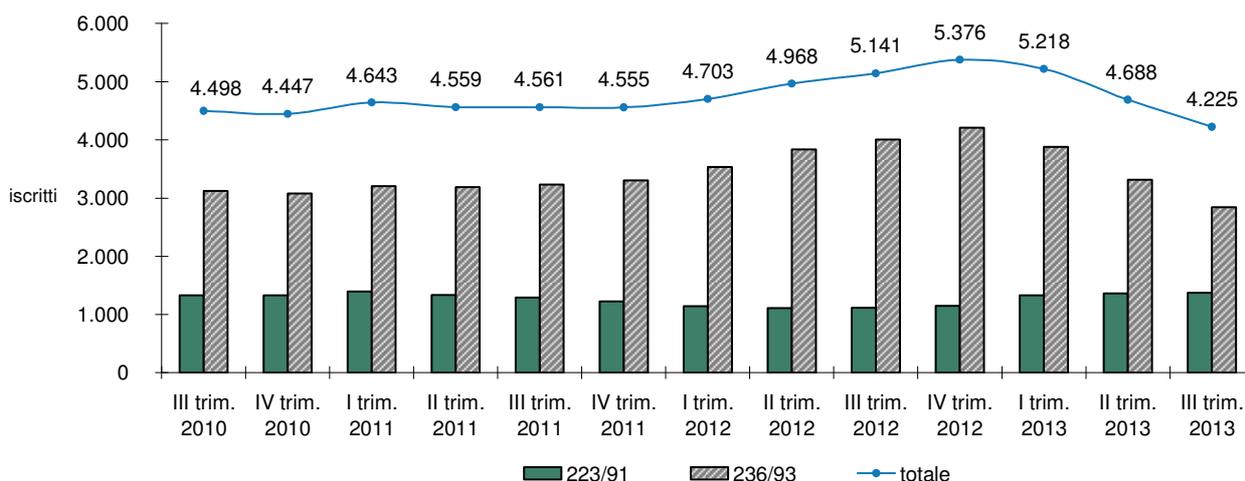
* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

⁴ Si ipotizza un orario annuo di lavoro di 1.970 ore.

LA MOBILITÀ

La fotografia degli iscritti in mobilità a settembre 2013 riporta uno stock di 4.225 presenze, in calo di 916 unità (-17,8%) su base annua e di 463 su base trimestrale (-9,0%). La diminuzione è completamente imputabile alla dinamica della lista 236/93 nell'ambito della quale non sono più concesse nuove iscrizioni a far data dal 1° gennaio 2013. La consistenza di questa lista, infatti, appare in rapida contrazione con un calo del 29,0% rispetto a un anno prima (settembre 2012) e del 13,6% su giugno 2013. Al contrario, la lista 223/91 conferma quella modesta tendenza alla crescita, peraltro ora meno pronunciata, che ha caratterizzato l'andamento degli ultimi dodici mesi. Il confronto su settembre 2012 mostra un incremento di iscritti del 22,8%, dovuto alla presenza di 254 soggetti aggiuntivi, dei quali 12 (+0,9%) si riferiscono ai movimenti del solo ultimo trimestre. Attualmente la lista 236/93, con 2.843 iscritti, ospita due terzi (il 67,3%) delle presenze complessive in mobilità.

Graf. 9 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO*
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013**
- valori assoluti -



* il totale comprende anche gli iscritti alla lista di mobilità provinciale.

** lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

Fonte: OML su dati C.P.I. (Comitato mobilità)

Le differenti dinamiche che orientano le due liste determinano ripercussioni anche sulla composizione dello stock riferita alla provenienza settoriale: su base annua il maggior differenziale (negativo) viene fatto registrare dal terziario che, rispetto al mese di settembre 2012, vede calare il proprio stock nella misura del 23,4%, a fronte di una flessione del 13,8% delle costruzioni e dell'11,5% del manifatturiero. A settembre 2013 la composizione degli iscritti complessivi vede prevalere ancora la presenza di licenziati dal terziario (43,6% del totale), seguita dai provenienti dal manifatturiero (30,9%) e dalle costruzioni (24,8%); un anno fa il peso dei tre comparti risultava invece rispettivamente del 46,8%, del 28,7% e del 23,6%.

Prendendo in considerazione esclusivamente la lista 223/91, la variazione dello stock su base annua appare in crescita per tutti i comparti, anche se con un tasso di incremento particolarmente incisivo per le costruzioni, che vedono crescere gli iscritti da 105 a 230 (+119,0%). Il manifatturiero ed il terziario, che contano più iscritti, crescono proporzionalmente molto meno: +12,4% il primo e +14,9% il secondo.

Tab. 8 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013*
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale	Variazione annua
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
III trimestre 2010					
Agricoltura	0	13	41	54	
Ind. Manifatturiera	1	996	746	1.743	
Costruzioni	0	76	753	829	
Altre attività	45	242	1.574	1.861	
Sconosciuto	0	3	8	11	
Totale	46	1.330	3.122	4.498	+12,8
<i>(di cui stranieri)</i>	<i>3</i>	<i>117</i>	<i>818</i>	<i>938</i>	<i>+10,5</i>
III trimestre 2011					
Agricoltura	0	16	33	49	
Ind. Manifatturiera	0	883	696	1.579	
Costruzioni	0	96	847	943	
Altre attività	39	294	1.650	1.983	
Sconosciuto	0	1	6	7	
Totale	39	1.290	3.232	4.561	+1,4
<i>(di cui stranieri)</i>	<i>4</i>	<i>100</i>	<i>830</i>	<i>934</i>	<i>-0,4</i>
III trimestre 2012					
Agricoltura	0	10	36	46	
Ind. Manifatturiera	0	699	775	1.474	
Costruzioni	0	105	1.110	1.215	
Altre attività	21	302	2.082	2.405	
Sconosciuto	0	0	1	1	
Totale	21	1.116	4.004	5.141	+12,7
<i>(di cui stranieri)</i>	<i>3</i>	<i>85</i>	<i>1.021</i>	<i>1.109</i>	<i>+18,7</i>
III trimestre 2013					
Agricoltura	0	7	23	30	
Ind. Manifatturiera	0	786	518	1.304	
Costruzioni	0	230	817	1.047	
Altre attività	12	347	1.484	1.843	
Sconosciuto	0	0	1	1	
Totale	12	1.370	2.843	4.225	-17,8
<i>(di cui stranieri)</i>	<i>1</i>	<i>181</i>	<i>654</i>	<i>836</i>	<i>-24,6</i>

* i dati si riferiscono alla data del 30 settembre di ciascun anno.

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

La contrazione della presenza straniera risulta più significativa rispetto a quella degli italiani, con un calo su base annua che raggiunge il 24,6% (contro il 15,9% dei secondi). In questo modo, il peso degli iscritti di nazionalità straniera si ridimensiona dal 21,6% di settembre 2012 all'attuale 19,8%, risultando comunque ancora molto superiore all'incidenza espressa in termini di occupazione⁵. Peraltro la dinamica appare molto diversa considerando la sola lista 223/91, per la quale si registra – sempre su base annua – un incremento di presenze straniere nell'ordine del 113% (a fronte del +15,3% che definisce la crescita dello stock di italiani), che porta il loro peso nella lista dal 7,6% al 13,2%.

Ancor più che sul fronte delle presenze, lo stop alle nuove iscrizioni determina conseguenze significative sul versante della dinamica dei flussi in entrata, che risultano ormai praticamente azzerati per quanto attiene agli

⁵ L'ultimo dato disponibile, riferito al 2012, indica un peso straniero sull'occupazione complessiva pari al 9,5% (media 2012).

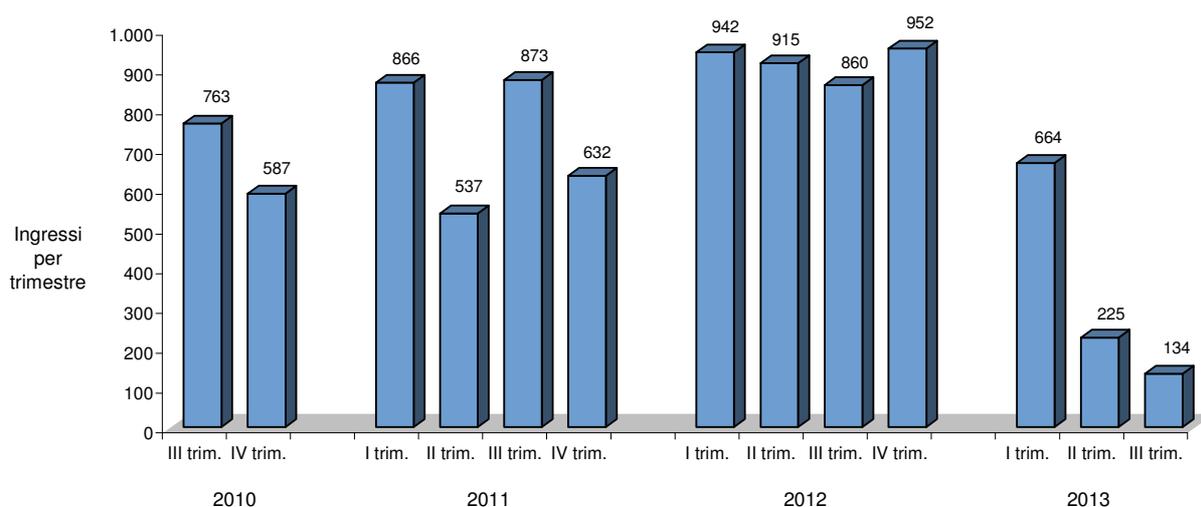
ingressi nella lista 236/93 e assai ridimensionati nel complesso. Nell'arco del terzo trimestre del 2013 si contano appena 134 nuove iscrizioni autorizzate, contro le 860 contabilizzate nello stesso periodo del 2012 (v. Graf. 10). La caduta risulta particolarmente consistente in quanto all'effetto del blocco degli ingressi nella lista 236/93 si somma un calo (di natura contingente) di nuove entrate anche sul fronte della lista 223/91. Quest'ultima, infatti, nel terzo trimestre 2013 fa segnare appena 132 nuove iscrizioni, quasi la metà delle 244 rilevate nello stesso periodo del 2012.

Tab. 9 NUOVI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO NEL III TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

III trimestre 2013	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Agricoltura	0	3	0	3
Ind. Manifatturiera	0	70	1	71
Costruzioni	0	20	1	21
Altre attività	0	39	0	39
Sconosciuto	0	0	0	0
Totale	0	132	2	134
(di cui stranieri)	0	15	0	15
Var. % su III trim. 2012	-	-45,9	-99,7	-84,4

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Graf. 10 NUOVI INGRESSI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
III TRIMESTRE 2010 - III TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

ALLEGATO STATISTICO

INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Var. punti % su anno precedente (totale)		
		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
2010	I	77,6	61,6	69,7	74,1	58,0	66,1	4,3	5,9	5,0	+1,0	+0,2	+1,1
2010	II	77,2	60,0	68,7	74,6	56,7	65,7	3,3	5,4	4,2	-0,7	-1,6	+1,3
2010	III	77,9	59,1	68,6	75,3	56,4	65,9	3,3	4,6	3,9	-0,4	-0,8	+0,7
2010	IV	76,9	61,3	69,2	74,2	58,2	66,3	3,4	5,0	4,1	-0,1	-0,2	+0,1
	Totale 2010 (media)	77,4	60,5	69,0	74,5	57,3	66,0	3,7	5,3	4,3	-0,1	-0,6	+0,8
2011	I	77,4	61,0	69,2	73,8	57,7	65,8	4,4	5,3	4,8	-0,4	-0,3	-0,2
2011	II	77,7	60,5	69,2	75,8	57,6	66,8	2,4	4,8	3,4	+0,5	+1,1	-0,8
2011	III	77,7	60,8	69,3	75,1	58,2	66,7	3,3	4,3	3,7	+0,7	+0,8	-0,1
2011	IV	76,7	61,2	69,0	72,2	57,6	64,9	5,8	5,9	5,9	-0,1	-1,3	+1,7
	Totale 2011 (media)	77,4	60,9	69,2	74,2	58,8	66,1	4,1	5,1	4,5	+0,2	0,0	+0,2
2012	I	76,2	61,5	68,9	71,5	56,5	64,1	6,0	8,2	6,9	-0,3	-1,8	+2,1
2012	II	76,6	62,3	69,5	72,7	58,0	65,4	5,1	6,8	5,9	+0,3	+1,4	+2,4
2012	III	79,0	62,2	70,7	75,3	57,7	66,6	4,7	7,2	5,8	+1,3	-0,1	+2,0
2012	IV	76,9	63,4	70,2	71,6	60,1	65,9	6,7	5,2	6,0	+1,2	+1,0	+0,2
	Totale 2012 (media)	77,2	62,4	69,8	72,8	58,1	65,5	5,6	6,8	6,1	+0,6	-0,6	+1,7
2013	I	77,3	63,0	70,2	71,3	58,1	64,7	7,5	7,8	7,6	+1,3	+0,7	+0,7
2013	II	76,8	62,4	69,7	72,9	57,5	65,3	4,9	7,9	6,2	+0,1	-0,1	+0,3
2013	III	78,6	61,7	70,2	75,3	56,6	66,0	4,1	8,3	5,9	-0,5	-0,6	+0,1

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro (ISTAT)

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Assunzioni				var. ass. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	1.378	4.691	18.480	24.549	- 72	+798	+980	+1.706	- 5,0	+20,5	+5,6	+7,5
2010	II	2.781	5.783	25.340	33.904	- 353	+1.024	+1.286	+1.957	- 11,3	+21,5	+5,3	+6,1
2010	III	11.940	5.008	24.501	41.449	- 652	+447	- 193	- 398	- 5,2	+9,8	- 0,8	- 1,0
2010	IV	2.333	3.948	27.857	34.138	+759	+462	- 531	+690	+48,2	+13,3	- 1,9	+2,1
2010	totale 2010	18.432	19.430	96.178	134.040	- 318	+2.731	+1.542	+3.955	- 1,7	+16,4	+1,6	+3,0
2011	I	1.583	4.874	18.051	24.508	+205	+183	- 429	- 41	+14,9	+3,9	- 2,3	- 0,2
2011	II	3.175	5.566	26.089	34.830	+394	- 217	+749	+926	+14,2	- 3,8	+3,0	+2,7
2011	III	13.910	4.578	24.841	43.329	+1.970	- 430	+340	+1.880	+16,5	- 8,6	+1,4	+4,5
2011	IV	948	3.528	27.848	32.324	- 1.385	- 420	- 9	- 1.814	- 59,4	- 10,6	- 0,0	- 5,3
2011	totale 2011	19.616	18.546	96.829	134.991	+1.184	- 884	+651	+951	+6,4	- 4,5	+0,7	+0,7
2012	I	1.727	4.076	19.169	24.972	+144	- 798	+1.118	+464	+9,1	- 16,4	+6,2	+1,9
2012	II	3.041	4.480	24.725	32.246	- 134	- 1.086	- 1.364	- 2.584	- 4,2	- 19,5	- 5,2	- 7,4
2012	III	14.016	4.010	24.271	42.297	+106	- 568	- 570	- 1.032	+0,8	- 12,4	- 2,3	- 2,4
2012	IV	1.317	3.101	27.801	32.219	+369	- 427	- 47	- 105	+38,9	- 12,1	- 0,2	- 0,3
2012	totale 2012	20.101	15.667	95.966	131.734	+485	- 2.879	- 863	- 3.257	+2,5	- 15,5	- 0,9	- 2,4
2013	I	1.472	3.661	17.770	22.903	- 255	- 415	- 1.399	- 2.069	- 14,8	- 10,2	- 7,3	- 8,3
2013	II	3.166	4.427	22.358	29.951	+125	- 53	- 2.367	- 2.295	+4,1	- 1,2	- 9,6	- 7,1
2013	III	11.114	4.293	22.785	38.192	- 2.902	+283	- 1.486	- 4.105	- 20,7	+7,1	- 6,1	- 9,7

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Cessazioni				var. cess. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	393	3.698	21.404	25.495	- 67	+69	- 1.464	- 1.462	- 14,6	+1,9	- 6,4	- 5,4
2010	II	1.489	4.116	24.236	29.841	- 92	+434	+1.955	+2.297	- 5,8	+11,8	+8,8	+8,3
2010	III	4.394	5.659	29.091	39.144	- 917	+517	- 112	- 512	- 17,3	+10,1	- 0,4	- 1,3
2010	IV	12.141	6.993	20.749	39.883	+626	+491	- 241	+876	+5,4	+7,6	- 1,1	+2,2
2010	totale 2010	18.417	20.466	95.480	134.363	- 450	+1.511	+139	+1.200	- 2,4	+8,0	+0,1	+0,9
2011	I	547	3.467	24.241	28.255	+154	- 231	+2.837	+2.760	+39,2	- 6,2	+13,3	+10,8
2011	II	1.959	3.865	21.233	27.057	+470	- 251	- 3.003	- 2.784	+31,6	- 6,1	- 12,4	- 9,3
2011	III	7.325	5.402	30.418	43.145	+2.931	- 257	+1.327	+4.001	+66,7	- 4,5	+4,6	+10,2
2011	IV	9.755	6.543	20.276	36.574	- 2.386	- 450	- 473	- 3.309	- 19,7	- 6,4	- 2,3	- 8,3
2011	totale 2011	19.586	19.277	96.168	135.031	+1.169	- 1.189	+688	+668	+6,3	- 5,8	+0,7	+0,5
2012	I	531	3.193	23.746	27.470	- 16	- 274	- 495	- 785	- 2,9	- 7,9	- 2,0	- 2,8
2012	II	1.738	3.667	21.733	27.138	- 221	- 198	+500	+81	- 11,3	- 5,1	+2,4	+0,3
2012	III	5.936	4.802	30.236	40.974	- 1.389	- 600	- 182	- 2.171	- 19,0	- 11,1	- 0,6	- 5,0
2012	IV	11.859	6.220	21.417	39.496	+2.104	- 323	+1.141	+2.922	+21,6	- 4,9	+5,6	+8,0
2012	totale 2012	20.064	17.882	97.132	135.078	+478	- 1.395	+964	+47	+2,4	- 7,2	+1,0	+0,0
2013	I	547	3.096	22.987	26.630	+16	- 97	- 759	- 840	+3,0	- 3,0	- 3,2	- 3,1
2013	II	1.660	3.427	20.471	25.558	- 78	- 240	- 1.262	- 1.580	- 4,5	- 6,5	- 5,8	- 5,8
2013	III	4.614	4.600	27.633	36.847	- 1.322	- 202	- 2.603	- 4.127	- 22,3	- 4,2	- 8,6	- 10,1

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Iscritti			var. ass. su stesso periodo anno precedente			var. % su stesso periodo anno precedente		
		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2010	III	12.969	16.729	29.698	-	-	-	-	-	-
2010	IV	14.636	17.535	32.171	+1.630	+2.228	+3.858	+12,5	+14,6	+13,6
2011	I	13.928	16.232	30.160	+1.810	+1.862	+3.672	+14,9	+13,0	+13,9
2011	II	12.738	15.767	28.505	+1.062	+879	+1.941	+9,1	+5,9	+7,3
2011	III	14.117	18.036	32.153	+1.148	+1.307	+2.455	+8,9	+7,8	+8,3
2011	IV	16.251	19.077	35.328	+1.615	+1.542	+3.157	+11,0	+8,8	+9,8
2012	I	15.276	17.692	32.968	+1.348	+1.460	+2.808	+9,7	+9,0	+9,3
2012	II	14.884	18.132	33.016	+2.146	+2.365	+4.511	+16,8	+15,0	+15,8
2012	III	16.656	20.513	37.169	+2.539	+2.477	+5.016	+18,0	+13,7	+15,6
2012	IV	18.826	21.344	40.170	+2.575	+2.267	+4.842	+15,8	+11,9	+13,7
2013	I	17.853	20.151	38.004	+2.577	+2.459	+5.036	+16,9	+13,9	+15,3
2013	II	17.669	21.570	39.239	+2.785	+3.438	+6.223	+18,7	+19,0	+18,8
2013	III	19.099	24.085	43.184	+2.443	+3.572	+6.015	+14,7	+17,4	+16,2

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI TRENTO, RAMO INDUSTRIA
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Ore autorizzate			var. % su anno precedente		
		CIGO	CIGS	Totale	CIGO	CIGS	Totale
2010	I	372.162	320.042	692.204	+28,1	+237,8	+79,7
2010	II	165.327	963.783	1.129.110	- 75,7	+2.197,7	+56,1
2010	III	228.327	618.882	847.209	- 74,5	+288,3	- 19,6
2010	IV	120.196	458.509	578.705	- 81,5	+60,1	- 38,3
Totale 2010		886.012	2.361.216	3.247.228	- 64,8	+305,4	+4,7
2011	I	204.638	192.306	396.944	- 45,0	- 39,9	- 42,7
2011	II	115.527	509.044	624.571	- 30,1	- 47,2	- 44,7
2011	III	98.363	499.541	597.904	- 56,9	- 19,3	- 29,4
2011	IV	193.907	396.651	590.558	+61,3	- 13,5	+2,0
Totale 2011		612.435	1.597.542	2.209.977	- 30,9	- 32,3	- 31,9
2012	I	166.087	329.487	495.574	- 18,8	+71,3	+24,8
2012	II	247.402	387.586	634.988	+114,2	- 23,9	+1,7
2012	III	237.713	781.698	1.019.411	+141,7	+56,5	+70,5
2012	IV	164.343	247.832	412.175	- 15,2	- 37,5	- 30,2
Totale 2012		815.545	1.746.603	2.562.148	+33,2	+9,3	+15,9
2013	I	190.074	398.512	588.586	+14,4	+20,9	+18,8
2013	II	99.396	601.540	700.936	- 59,8	+55,2	+10,4
2013	III	167.741	346.361	514.102	- 29,4	- 55,7	- 49,6

NB: tutti i valori sono al netto della Cig in deroga

Fonte: OML su dati INPS

ISCRITTI TRIMESTRALI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO, PER CITTADINANZA
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Mobilità provinciale			Mob. statale con indennità (L. 223/91)			Mob. statale senza indennità (L. 236/93)			Totale			Var. % su anno precedente		
		str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.
2010	I	3	49	52	94	916	1.010	814	2.174	2.988	911	3.139	4.050	+28,9	+14,7	+17,6
2010	II	3	41	44	109	1.030	1.139	780	2.172	2.952	892	3.243	4.135	+14,1	+9,4	+10,4
2010	III	3	43	46	117	1.213	1.330	818	2.304	3.122	938	3.560	4.498	+10,5	+13,4	+12,8
2010	IV	3	38	41	113	1.215	1.328	830	2.248	3.078	946	3.501	4.447	+8,0	+14,3	+12,9
2011	I	4	43	47	119	1.274	1.393	847	2.356	3.203	970	3.673	4.643	+6,5	+17,0	+14,6
2011	II	4	39	44	104	1.228	1.332	833	2.351	3.184	941	3.618	4.559	+5,5	+11,6	+10,3
2011	III	4	35	39	100	1.190	1.290	830	2.402	3.232	934	3.627	4.561	-0,4	+1,9	+1,4
2011	IV	4	27	31	91	1.134	1.225	855	2.444	3.299	950	3.605	4.555	+0,4	+3,0	+2,4
2012	I	3	27	30	79	1.062	1.141	896	2.636	3.532	978	3.725	4.703	+0,8	+1,4	+1,3
2012	II	3	22	25	82	1.025	1.107	975	2.861	3.836	1.060	3.908	4.968	+12,6	+8,0	+9,0
2012	III	3	18	21	85	1.031	1.116	1.021	2.983	4.004	1.109	4.032	5.141	+18,7	+11,2	+12,7
2012	IV	3	15	18	103	1.045	1.148	1.061	3.149	4.210	1.167	4.209	5.376	+22,8	+16,8	+18,0
2013	I	2	12	14	165	1.163	1.328	975	2.901	3.876	1.142	4.076	5.218	+16,8	+9,4	+11,0
2013	II	2	11	13	182	1.171	1.353	689	2.283	2.972	873	3.465	4.338	-17,6	-11,3	-12,7
2013	III	1	11	12	181	1.189	1.370	654	2.189	2.843	836	3.389	4.225	-24,6	-15,9	-17,8

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Elaborazione dati e stesura nota a cura di:
Osservatorio del mercato del lavoro - Agenzia del lavoro
Trento, 31 gennaio 2014